

Ricerca-azione per l'inclusione degli alunni con Disturbo dello Spettro Autistico e/o Bisogni Educativi Speciali



Marco Pontis (Centro Studi Erickson, Trento) e
Roberta Fadda (Università di Cagliari)



I CARE (Imparare, comunicare e agire in una rete educativa)

Il Progetto "I CARE" è stato promosso e realizzato dalle scuole in rete di Villacidro (VS):

- **Direzione Didattica Statale "G. Dessì" (Infanzia e Primaria)**
- **Scuola Secondaria di I° Grado "Loru-Satta"**
- **Scuola Secondaria di II° Grado "Liceo Classico-Linguistico Piga"**

con il supporto delle Associazioni di Genitori:

- **ABC Sardegna (Associazione Bambini Cerebrolesi)**
- **Volo Alto**
- **Diversamente Onlus**



- in collaborazione con le **Istituzioni e gli Enti del territorio** (ASL, Comune, Centri Riabilitazione CTR) e con il Dipartimento di Psicologia (oggi Dipartimento di Pedagogia, Psicologia, Filosofia) **dell'Università degli Studi di Cagliari.**

Dott. Marco Pontis, Dott.ssa Roberta Fadda

Obiettivo principale del progetto



Il Progetto ICARE ha avuto come obiettivo principale quello di **valorizzare le abilità e le potenzialità degli alunni con Disturbo dello Spettro Autistico (DSA) e/o Bisogni Educativi Speciali (BES)**, attraverso azioni mirate tese a promuovere una **didattica inclusiva** e la **continuità educativa** tra i diversi ordini scolastici.

Dott. Marco Pontis, Dott.ssa Roberta Fadda

Azioni e fasi operative del progetto



Dott. Marco Pontis, Dott.ssa Roberta Fadda

Azioni e fasi operative del progetto AZIONE 1 (2008-2010)

Il progetto I CARE si è articolato in 2 Azioni principali:

La **prima azione**, realizzata durante gli anni scolastici 2008/2009 e 2009/2010, ha previsto la realizzazione di cinque fasi principali:

1) Ricognizione delle esperienze educative e formative pregresse

(laboratori didattica speciale genitori e insegnanti, formazione, ecc.)



2) Progettazione delle azioni per il miglioramento della qualità della didattica scolastica e dell'inclusione degli alunni con DSA e/o BES



Dott. Marco Pontis, Dott.ssa Roberta Fadda

Azioni e fasi operative del progetto AZIONE 1 (2008-2010)



3) Realizzazione delle attività predisposte nel piano operativo:

- incontri periodici di confronto interdisciplinare e di **formazione congiunta (oltre 160 ore)** tra genitori, operatori della scuola e del settore socio-sanitario;
- consulenza psico-pedagogica ai docenti da parte degli esperti esterni;
- sperimentazione metodologico-didattica (Denver Model, ABA e TEACCH in ambito inclusivo)
- tutoring/supervisione in classe

Dott. Marco Pontis, Dott.ssa Roberta Fadda

Azioni e fasi operative del progetto AZIONE 1 (2008-2010)

- 4) **Valutazione del miglioramento e dei risultati ottenuti**
- 5) **Diffusione delle esperienze realizzate** mediante convegni e pubblicazioni (attualmente in corso)



Dott. Marco Pontis, Dott.ssa Roberta Fadda

Formazione e collaborazione scuola-famiglia

- Considerata la **varietà dei bisogni speciali di così tanti bambini e adolescenti e delle loro famiglie**, l'èquipe del progetto ha ritenuto opportuno partire da un presupposto di base:
- ✓ effettuare una **formazione teorico-pratica rivolta a tutti i genitori, docenti e operatori** attraverso un percorso di didattica speciale finalizzato a fornire competenze teorico-pratiche sulle **modalità operative concrete per la valorizzazione di tutte le diversità**, siano esse legate a condizioni di disabilità o più semplicemente all'originale espressione dell'individualità di ogni alunno.

Dott. Marco Pontis, Dott.ssa Roberta Fadda



Disturbi dello spettro autistico

- Data la presenza di numerosi alunni con disturbi dello spettro autistico nei diversi ordini scolastici si è definito uno specifico **percorso formativo teorico-pratico** sulle metodologie e gli strumenti di intervento educativo di tipo cognitivo-comportamentale, validati dalla Comunità Scientifica Internazionale, come l'A.B.A. e il programma T.E.A.C.C.H. e diverse sessioni di **teacher training** e **sperimentazione metodologico-didattica** per l'inclusione (*J. Cohen, 2008; I. Lovaas, 2007; A. Klin 2008; M. Powers, 2004; T. Peeters, 2002; E. Shopler, 2006; F. Volkmar e L. et al.*)

Dott. Marco Pontis, Dott.ssa Roberta Fadda

Azioni e fasi operative del progetto AZIONE 2 (dal 2011 ad oggi)

La seconda azione, avviata nell'anno scolastico 2010/2011, ha previsto la realizzazione di:

- ulteriori **sessioni di confronto, formazione, tutoring, supervisione della didattica scolastica**
- l'avvio di una **ricerca esplorativa sulla qualità della didattica inclusiva e la continuità educativa**
- **diffusione dei risultati attraverso pubblicazioni, convegni e seminari** (ancora in corso)



Dott. Marco Pontis, Dott.ssa Roberta Fadda

RICERCA "QUALITÀ DELLA DIDATTICA SPECIALE SCOLASTICA"

Campione:

- Hanno partecipato allo studio **13 Istituti Comprensivi** della Sardegna
- il **questionario di ricerca** è stato compilato da un totale di **28 insegnanti specializzati** per il sostegno e **5 insegnanti curricolari** provenienti dalle diverse province sarde
- **Totale questionari pervenuti: 33**
(Provincia di Cagliari: 16; Provincia di Carbonia-Iglesias: 1; Provincia del Medio Campidano: 3; Provincia di Nuoro: 1; Provincia di Oristano: 3; Provincia di Sassari: 9)

Dott. Marco Pontis, Dott.ssa Roberta Fadda



RICERCA "QUALITÀ DELLA DIDATTICA SPECIALE SCOLASTICA"

Attraverso la ricerca in questione si è cercato di effettuare una prima analisi esplorativa su diversi aspetti della didattica speciale scolastica:

- **conoscenza dei principi**, delle **metodologie** e degli **strumenti** della **didattica speciale per l'intervento educativo nei disturbi pervasivi dello sviluppo** e delle **buone prassi per l'inclusione** in genere;



Dott. Marco Pontis, Dott.ssa Roberta Fadda



RICERCA "QUALITÀ DELLA DIDATTICA SPECIALE SCOLASTICA"

- **conoscenza ed utilizzo dei principali strumenti di valutazione funzionale del profilo di sviluppo degli alunni** quale base per la predisposizione del **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** efficace e orientato allo sviluppo di un *progetto di vita* quanto più "autodeterminato" possibile (ICF, 2001)



ICF – Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute dell' O.M.S., 2001; P.E.P.3 - Profilo PsicoEducativo di E. Shopler, L. Marcus et. al., 2006, ultima versione del Profilo Psicoeducativo-Revisato PEP-R, 1995; ABLLS-The Assessment of Basic Language and Learning Skills, J. Partington, 2006;

Dott. Marco Pontis, Dott.ssa Roberta Fadda

RICERCA "QUALITÀ DELLA DIDATTICA SCOLASTICA"

Approcci educativi e i programmi specifici di intervento per i disturbi dello spettro autistico, ritenuti validi ed efficaci dalla Comunità Scientifica Internazionale, ai quali gli insegnanti si ispirano :

- A.B.A. *Applied Behavior Analysis*
- D.T.T. *Discrete Trial Training*
- Denver Model
- D.I.R. *Developmental Individual difference Relationship based*
- P.R.T. *Pivotal Response Training*
- T.E.A.C.C.H. *Treatment and Education of Autistic and related Communication Handicapped Children*

ecc.



Dott. Marco Pontis, Dott.ssa Roberta Fadda

RICERCA "QUALITÀ DELLA DIDATTICA SCOLASTICA"

tecniche di insegnamento riferibili ai programmi di intervento menzionati ed ai principi della Didattica Speciale:

- mediazione didattica, cooperative learning, tutoring, apprendimento senza errori, rinforzo positivo, modellamento, aiuto/i, attenuazione degli aiuti, analisi del compito, modelli di riferimento per la costruzione di sfondi integratori con riferimento alle attività motorie in ambiente inclusivo, teatro integrato, educazione alle emozioni ecc.



RICERCA "QUALITÀ DELLA DIDATTICA SPECIALE SCOLASTICA"

- utilizzo di modalità operative e strumenti idonei: supporti visivi, ausili informatici, strutturazione e organizzazione del tempo, dell'ambiente, delle richieste e dei compiti, Sistema P.E.C.S. ecc.
- modalità di gestione di eventuali gravi disturbi di comportamento degli alunni



Dott. Marco Pontis, Dott.ssa Roberta Fadda

RICERCA "QUALITÀ DELLA DIDATTICA SPECIALE SCOLASTICA"

organizzazione complessiva della didattica nelle scuole

- spazi, tempi, funzioni, responsabilità, modalità gestionali e operative ecc.

indicatori trasversali di qualità

- flessibilità nell'applicazione di metodologie e strumenti, modalità di individuazione, perseguimento e verifica degli obiettivi proposti, individualizzazione degli interventi sulla base della valutazione funzionale e dei bisogni educativi speciali del singolo alunno, aggiornamento periodico delle valutazioni, modalità di confronto e collaborazione tra genitori e professionisti scolastici ecc.

Dott. Marco Pontis, Dott.ssa Roberta Fadda



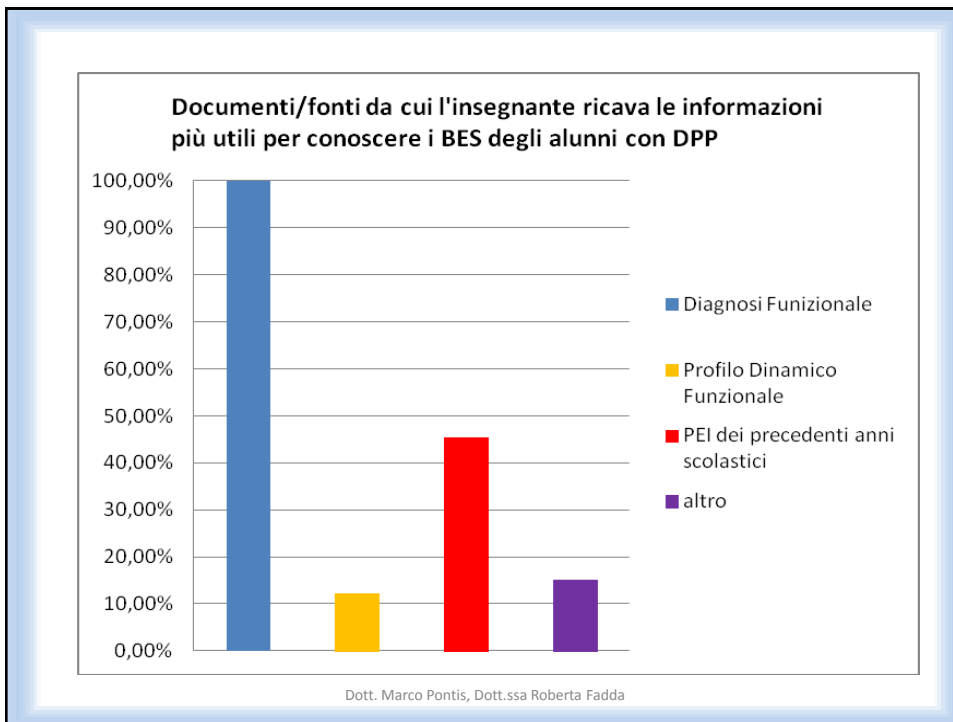
Analisi dei dati

Punti di forza e criticità. ..

- La maggior parte degli insegnanti dichiara di utilizzare la **diagnosi funzionale** (DF) come base di partenza per l'**elaborazione dei programmi educativi**. Tuttavia, solo il 45% utilizza il **P.E.I.** (Piano Educativo Individualizzato)
- Questo dato è piuttosto allarmante, in quanto il P.E.I. più che la diagnosi funzionale, come previsto dalla legge, deve costituire la base per un intervento educativo speciale.
- Molto ancora deve essere fatto per diffondere negli insegnanti la cultura della **programmazione individuale multidisciplinare**, vincolata ad obiettivi definiti sulla base della valutazione dei bisogni individuali (non dal solo insegnante) concordati con i genitori, l'intero corpo docente e l'équipe di esperti che si prendono cura del bambino e della famiglia.

- M. Pontis (a cura di) (2013), *Autismo e bisogni educativi speciali. Approcci proattivi basati sull'evidenza per un'inclusione efficace*, Franco Angeli, Milano.

Dott. Marco Pontis, Dott.ssa Roberta Fadda

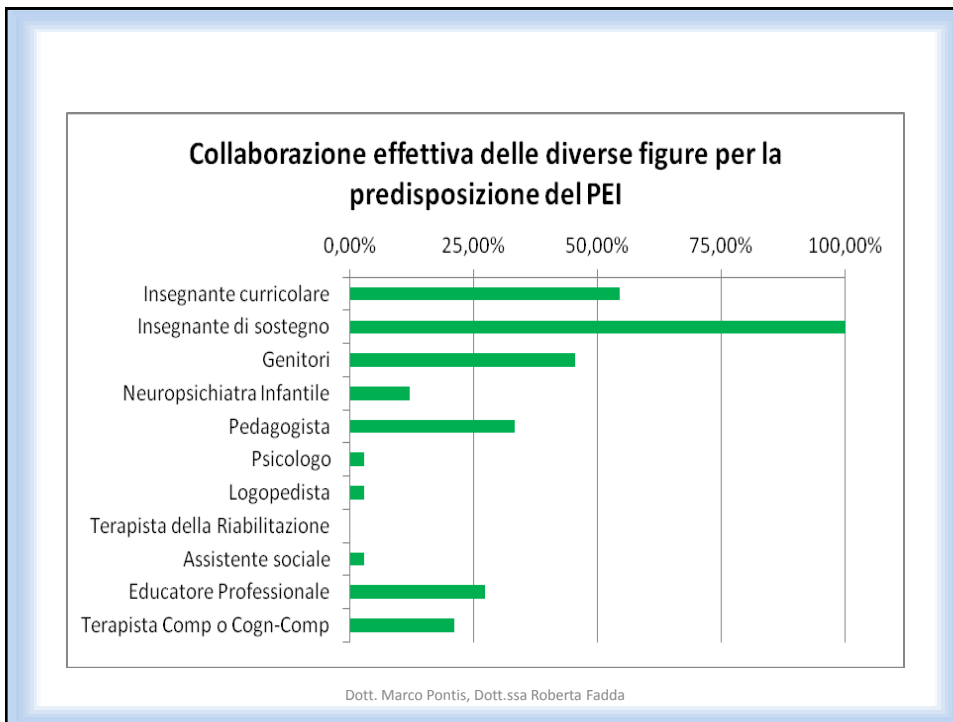


Analisi dei dati



- Questa **“solitudine”** nel definire gli obiettivi del bambino a partire dall'analisi funzionale si evince anche dalle risposte al quesito su **“Chi si occupa di redigere il P.E.I.”** La totalità degli insegnanti dichiara che a farlo è **l'insegnante per il sostegno**, mentre **solo nella metà degli intervistati è prevista la partecipazione dei genitori**
- La **collaborazione con gli esperti esterni ha percentuali inferiori al cinquanta per cento**. I risultati mettono pertanto in luce una **“cattiva”** prassi che sembra essere piuttosto diffusa nelle scuole considerate, secondo cui viene a mancare l'interdisciplinarietà nella definizione degli obiettivi e la possibilità di condividere obiettivi comuni, generalizzabili ad altri ambienti di vita oltre la scuola

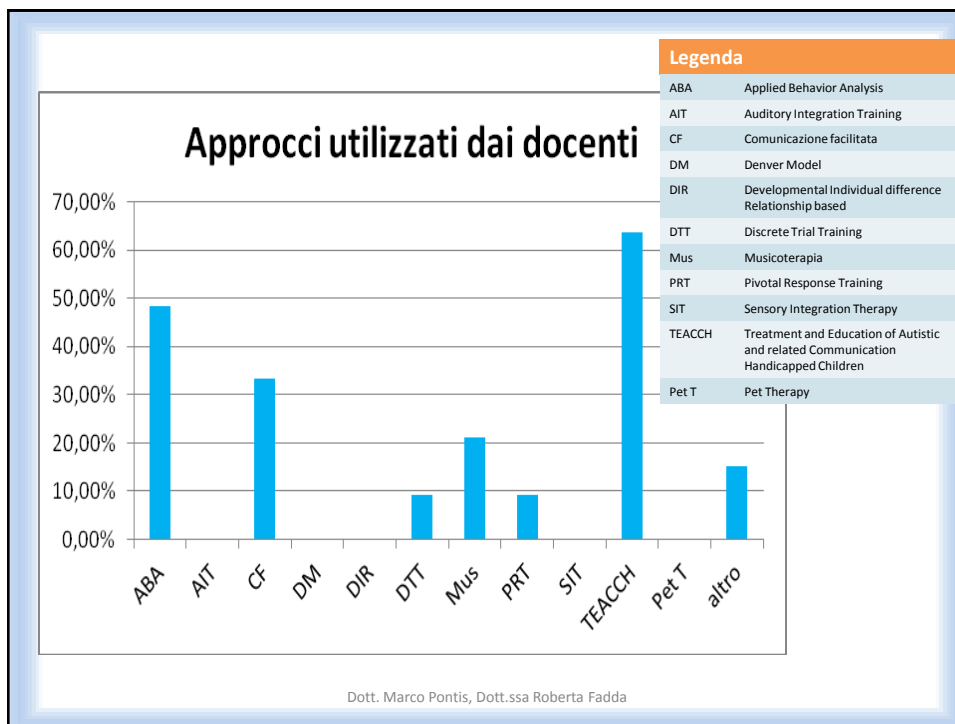
• M. Pontis (a cura di) (2013), *Autismo e bisogni educativi speciali. Approcci proattivi basati sull'evidenza per un'inclusione efficace*, Franco Angeli, Milano.



Analisi dei dati

- Per quanto riguarda l'**utilizzo di metodologie indicate dalla letteratura internazionale** come particolarmente efficaci per organizzare un ambiente di apprendimento per gli alunni con disturbo dello spettro autistico, il **Programma T.E.A.C.C.H.** sembra essere quello **più diffuso**, anche se non sufficientemente (visto che la percentuale si attesta attorno al **60%**).
 - Il **Metodo A.B.A.**, di indubbia efficacia oltre che per il processo di apprendimento-insegnamento anche per la riduzione di comportamenti problema, viene utilizzato da **appena il 40%** degli insegnanti.
 - Questo dato è particolarmente allarmante, se si considera che questi metodi sono ormai noti in letteratura da oltre trent'anni come in grado di apportare i cambiamenti più significativi e duraturi, in particolare per quanto riguarda il ragionamento e le abilità cognitive.
- M. Pontis (a cura di) (2013), *Autismo e bisogni educativi speciali. Approcci proattivi basati sull'evidenza per un'inclusione efficace*, Franco Angeli, Milano.

Dott. Marco Pontis, Dott.ssa Roberta Fadda



Analisi dei dati

- Altrettanto preoccupante risulta la quasi totale assenza degli approcci “evolutivi”, ovvero degli approcci educativi che oltre a lavorare sulle competenze cercano di colmare il divario che esiste tra i disturbi dello spettro autistico e lo sviluppo neurologico tipico tramite l'insegnamento di abilità chiave per lo sviluppo sociale e la comunicazione, come ad esempio le abilità di attenzione congiunta.

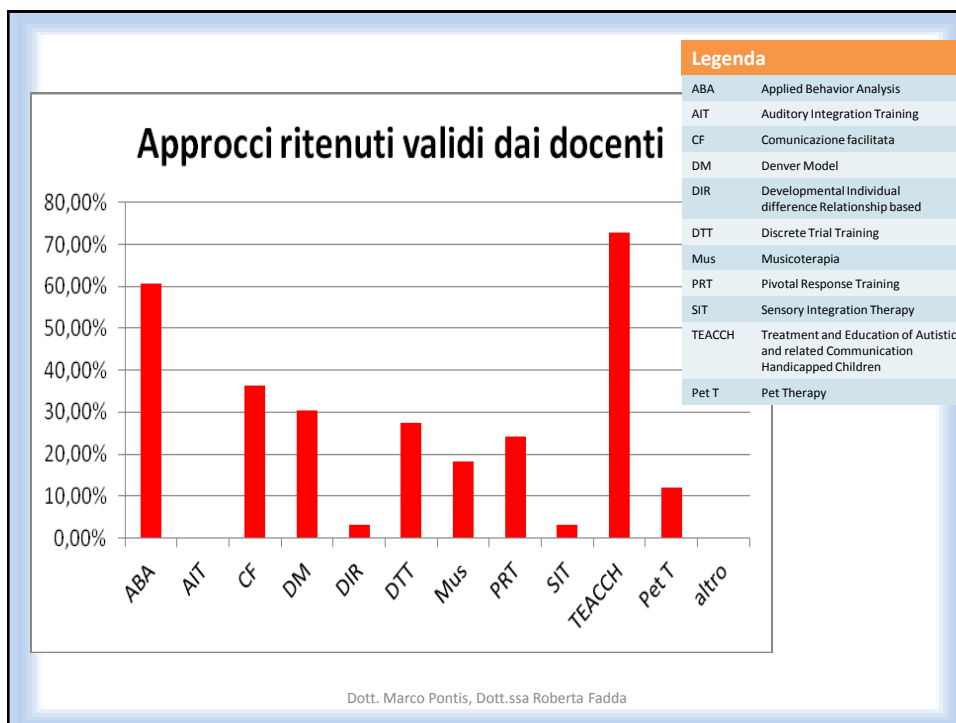
Dott. Marco Pontis, Dott.ssa Roberta Fadda

Analisi dei dati

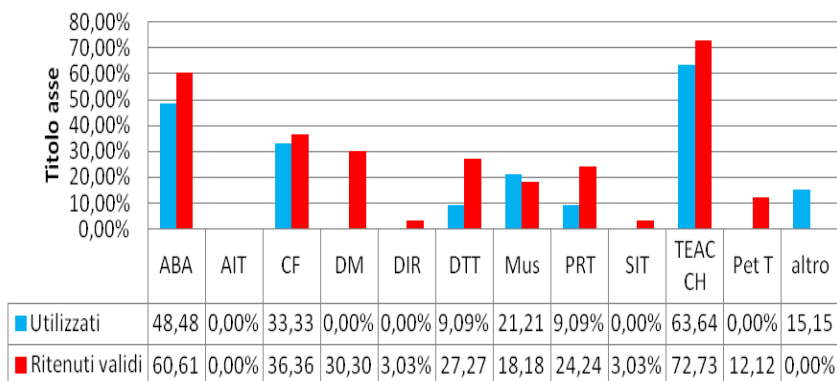
- Un risultato incoraggiante, tuttavia, si ritrova nel livello di conoscenza da parte degli insegnanti della validità scientifica dei diversi metodi disponibili per l'insegnamento rivolto agli alunni con disturbo dello spettro autistico.
- Questa conoscenza sembra essere piuttosto diffusa, anche se dal confronto tra la conoscenza dei metodi e la loro applicazione risulta un divario ancora piuttosto marcato.
- Nonostante le insegnanti sappiano che alcuni metodi, come il TEACCH e il metodo ABA, sono validati da numerose evidenze empiriche, coloro che applicano questi metodi sono in percentuale inferiore.

• M. Pontis (a cura di) (2013), *Autismo e bisogni educativi speciali. Approcci proattivi basati sull'evidenza per un'inclusione efficace*, Franco Angeli, Milano

Dott. Marco Pontis, Dott.ssa Roberta Fadda



Confronto tra approcci e modelli di intervento utilizzati e quelli ritenuti scientificamente validi dai docenti



Dott. Marco Pontis, Dott.ssa Roberta Fadda

Prospettive future

- Questo risultato suggerisce l'importanza di **promuovere ricerche-azione**, mirate a **tramutare le conoscenze teoriche degli insegnanti in buone prassi educative per gli alunni con disturbo dello spettro autistico**.
- I progetti I CARE attivati dal Ministero della Pubblica Istruzione ne sono un esempio ...

• M. Pontis (a cura di) (2013), *Autismo e bisogni educativi speciali. Approcci proattivi basati sull'evidenza per un'inclusione efficace*, Franco Angeli, Milano.

Dott. Marco Pontis, Dott.ssa Roberta Fadda

Valutazione del miglioramento e diffusione delle esperienze

- Sono stati diversi i momenti di **confronto collegiale, monitoraggio e valutazione dei risultati e degli obiettivi raggiunti**
- Al termine del progetto, oltre alla **valutazione ex-post** effettuata dal **Gruppo Nazionale**, le scuole coinvolte nella ricerca-azione hanno attivato delle **procedure di "autovalutazione"** in base ai criteri di **efficacia, efficienza, rilevanza, utilità ed equità** suggeriti dal **Ministero della Pubblica Istruzione**
- È ora in corso la fase finale di valutazione e quella di diffusione delle esperienze realizzate mediante seminari universitari, collegi dei docenti, pubblicazioni e partecipazioni a convegni e conferenze sui temi dell'inclusione scolastica e sociale

Dott. Marco Pontis, Dott.ssa Roberta Fadda

Documentazione e diffusione dei risultati del progetto



Marco Pontis (2010), *Integrazione scolastica degli alunni con disturbi dello spettro autistico: un progetto di ricerca-azione*, Rivista Pedagogico-Giuridica "L'Integrazione Scolastica e Sociale", Trento, Erickson, 9/1 Febbraio 2010.

Marco Pontis (a cura di) (2013), *Autismo e bisogni educativi speciali. Approcci proattivi basati sull'evidenza per un'inclusione efficace*, Franco Angeli, Milano.



Dott. Marco Pontis, Dott.ssa Roberta Fadda

Conclusioni



- Il Progetto I CARE ha permesso a 7 alunni con disturbi dello spettro autistico, di età compresa tra i 7 e i 16 anni, di fruire di un

Piano Educativo Individualizzato mirato alla piena inclusione nel gruppo classe e basato sulla valutazione continua delle abilità emergenti e dei punti di forza di ogni singolo alunno.

- Ha consentito inoltre ad oltre 200 genitori, insegnanti ed operatori sanitari di effettuare un **percorso formativo comune**, multidisciplinare e gratuito sull'intervento educativo per i Bisogni Educativi Speciali.

Dott. Marco Pontis, Dott.ssa Roberta Fadda

Conclusioni

- Il progetto I CARE nelle scuole da noi considerate è stata un'occasione importante per consentire di **tracciare un quadro generale delle conoscenze e degli atteggiamenti degli insegnanti nei confronti delle tecniche di elezione per l'insegnamento** con bambini con disturbo dello spettro autistico
- Ha permesso inoltre la **sperimentazione di interventi altamente specializzati, coadiuvati da un team di esperti, la cui efficacia è stata oggetto di valutazione scientifica**. In questo percorso, gli insegnanti hanno appreso a valutare da una prospettiva "oggettiva" gli effetti delle loro scelte educative, mettendosi generosamente in discussione tramite un dialogo costante con esperti e genitori
- Nel tentativo di individuare le migliori strategie educative per rispondere ai bisogni speciali degli alunni, il processo di insegnamento-apprendimento si è rivelato in tutta la sua complessità, che difficilmente si adatta a modelli teorici e a ricette precostituite.

- M. Pontis (a cura di) (2013), *Autismo e bisogni educativi speciali. Approcci proattivi basati sull'evidenza per un'inclusione efficace*, Franco Angeli, Milano.

Dott. Marco Pontis, Dott.ssa Roberta Fadda

Una rete per l'inclusione



- L'équipe del progetto ha collaborato infine alla creazione di una "Rete per i Bisogni Educativi Speciali" che attualmente opera sul territorio ed è composta da genitori, professionisti scolastici e sanitari provenienti da Associazioni di Genitori, ASL, Enti Locali ed Università.

Tramite un confronto costante tra dato empirico e obiettivo teorico, il progetto I CARE ha forse fornito il suo contributo più significativo: **l'incontro tra il mondo della ricerca e il mondo della scuola**, universi così strettamente interconnessi ma spesso ancora troppo lontani nella realtà di tutti i giorni.

Dott. Marco Pontis, Dott.ssa Roberta Fadda

Grazie per l'attenzione



marcopontis@gmail.com

robafadda@gmail.com

Dott. Marco Pontis, Dott.ssa Roberta Fadda